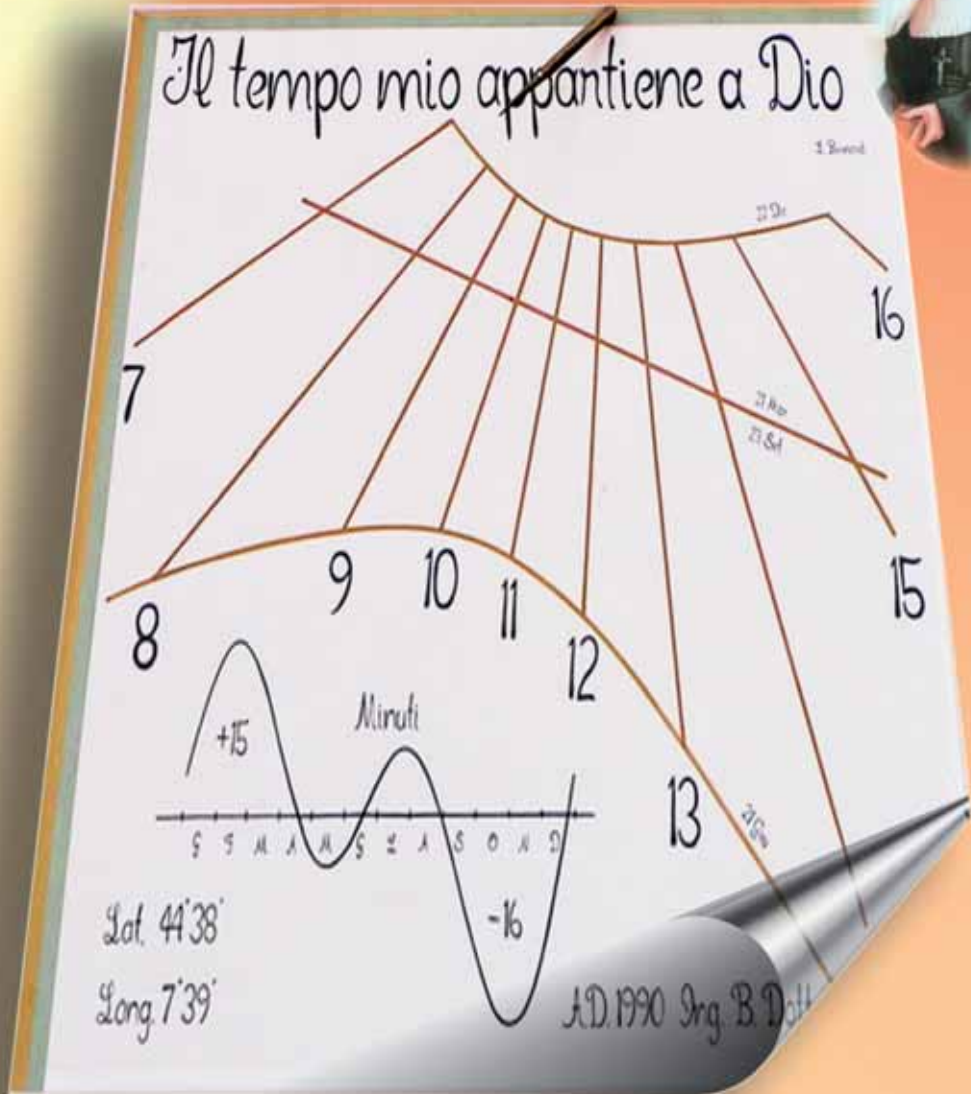


Giovinezze Perenni



SOMMARIO

- 3 *C'è un tempo per...*
- 4 *“Nella speranza siamo stati salvati”*
- 6 *Tempo di ricominciare*
- 7 *Tutto è dono... anche il tempo*
- 8 *Vocazione? No... grazie*
- 9 *Vocazione? Sì, per...*
- 10 *Madre di Misericordia*
- 11 *L'ora dell'Angelus*
- 12 *Spirito Santo...*
- 14 *Per una consegna ai giovani d'oggi*
- 15 *La riconoscenza di Cervasca*
- 16 *Albania: 10 anni di missione*
- 20 *Nozze d'argento per... una grande famiglia!*
- 22 *Cameroun: tempo di dono...*
- 23 *Piccoli gesti di solidarietà*
- 24 *Un grazie a tutti...*
- 25 *I nostri lutti*
- 29 *Tanti anni fa*
- 30 *Concorso fotografico*
- 31 *Tempo di terapia... del “riso”*

In copertina foto di: Aldo Lanfranco

C'è un tempo per...

*Per ogni cosa c'è il suo momento,
il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo.*

*C'è un tempo per nascere e un tempo per morire,
un tempo per piantare e un tempo per sradicare le piante.
Un tempo per uccidere e un tempo per guarire,
un tempo per demolire e un tempo per costruire.
Un tempo per piangere e un tempo per ridere,
un tempo per gemere e un tempo per ballare.
Un tempo per gettare sassi
e un tempo per raccogliarli,
un tempo per abbracciare e un tempo per
astenersi dagli abbracci.*

*Un tempo per cercare e un tempo per perdere,
un tempo per serbare e un tempo per buttar via.
Un tempo per stracciare e un tempo per cucire,
un tempo per tacere e un tempo per parlare.
Un tempo per amare e un tempo per odiare,
un tempo per la guerra e un tempo per la pace.*



(Qoélet 3,1-8)

“Nella speranza siamo stati salvati”

Questo dice San Paolo ai Romani 2000 anni fa. Questo lo dice anche a noi oggi

- La “REDENZIONE”, la salvezza, secondo la fede cristiana, non è un semplice dato di fatto. La Redenzione ci è offerta nel senso che ci è data la speranza, una speranza affidabile, in virtù della quale noi possiamo affrontare il nostro presente: il presente, anche un presente faticoso, può essere vissuto ed accettato se conduce verso una meta e se di questa meta noi possiamo essere sicuri, se questa meta è così grande da giustificare la fatica del cammino.
- “SPERANZA”, di fatto, è una parola centrale della fede biblica, al punto che in diversi passi le parole “fede” e “speranza” sembrano interscambiabili. “Speranza” è l’equivalente di fede. San Paolo ricorda agli Efesini come, prima del loro incontro con Cristo, fossero “senza speranza e senza Dio nel mondo” (Ef. 2,12). Nello stesso tempo ancora egli dice ai Tessalonicesi: “Voi non dovete affliggervi come gli altri che non hanno speranza” (1Ts. 4,13). Giungere a conoscere Dio il vero Dio, questo significa ricevere speranza. Chi ha speranza vive diversamente: gli è stata donata una vita nuova!
- Il VANGELO porta la verità che i filosofi peregrinanti avevano cercato invano. In Cristo ci è detto chi in realtà è l’uomo e che cosa egli deve fare per essere veramente uomo. Egli ci indica la via e questa via è la Verità. L’uomo viene redento mediante l’amore. “Vivo nella fede del Figlio di Dio che mi ha amato e ha dato se stesso per me.”



Gruppo di pellegrini saviglianesi in pellegrinaggio a Roma con la diocesi di Torino

- L'essere in comunione con Cristo ci coinvolge nel suo essere per tutti, ne fa il nostro modo di essere. Egli ci impegna per gli altri.
- Un primo essenziale luogo di apprendimento della speranza è la preghiera. Se non mi ascolta più nessuno, Dio mi ascolta ancora. Se non posso più parlare con nessuno, più nessuno invocare, a Dio posso sempre parlare. La preghiera da una parte deve essere molto personale; dall'altra deve essere sempre guidata ed illuminata dalle grandi preghiere della Chiesa e dei Santi, dalla preghiera liturgica.
- Ci sarà un "giudizio" finale di Dio: Egli chiama in causa la responsabilità dell'uomo. Se il giudizio di Dio sulla nostra vita "fosse pura giustizia, potrebbe essere solo motivo di paura", invece è anche "grazia" e ciò consente a tutti di sperare e di andare pieni di fiducia incontro al Giudice che conosciamo come nostro "avvocato": ricco di misericordia!

*Madre della Speranza
rimani in mezzo ai discepoli
come la loro Madre.
Santa Maria, Madre di Dio,
Madre nostra, insegnaci a credere,
sperare ed amare con te.
Indicaci la via verso il suo regno!
Stella del mare, brilla su di noi
e guidaci nel nostro cammino!*

Benedetto XVI



Tempo di ricominciare

Grazie, Signore
per le settimane d'estate,
per le scoperte e gli incontri,
per la bellezza contemplata,
per il silenzio e l'amicizia,
per l'amore ritrovato e il riposo!

Grazie per questo tesoro:
lo conservo nel mio corpo
e nel mio cuore.

Ora è tempo di ricominciare:
bisogna ritornare
alle cose ordinarie.

Ma non ritonerò
alle cose di sempre,
alle pratiche del passato;
non ricomincerò
con le mie abitudini.

Ritonerò
con il desiderio
di lottare,
con la voglia di amare,
con la dolcezza
che accoglie.

Ritonerò con la misericordia
ed un sorriso aperto,
con limpidezza e coraggio.

Ritonerò, ancora una volta,
con la gioia contagiosa del Vangelo.

Ora è tempo di ricominciare:
vieni con me, Signore!

Charles Singer

Tutto è dono... anche il TEMPO

A volte un'inquietudine si fa strada in noi, che significato ha il tempo che scorre... Cosa significa nell'arte difficilissima della vita imparare ad invecchiare?

Il pericolo, infatti, è quello di essere dominati dal tempo, di viverlo in una sorta di stato di incoscienza, o di paura ed ansia, senza sapere dove ci sta portando.

Di volta in volta, il tempo diventa motivo di benedizione o di lamento. Quale il valore del tempo? Quale il suo significato per il credente?

In un "tempo" in cui ognuno vive come se potesse disporre come e quando vuole di ogni cosa (e se non può... si va in crisi...!) può essere utile ricordare che viviamo su questa terra di passaggio, con la semplice possibilità di "godere" delle bellezze naturali e spirituali, e con il compito di "custodire" tutto questo "ben di Dio" per permettere a tutti una vita dignitosa e serena. Questo è il progetto che Dio ha avuto sull'uomo fin dall'origine, un progetto in cui Dio fa dono alla creatura umana di tutto ciò che ha bisogno per essere felice.

Recuperare questo modo di leggere la realtà ci permette di viverla in pienezza e, soprattutto, ci dispone ad una grande libertà interiore.

Leggere la storia con gli occhi di Dio non significa deformarla, ma assumerla come essa è: con le sue luci e le sue ombre, con i suoi eroismi e le sue viltà. Il tempo che "ci viene donato" è un tesoro che passa, che sfugge, che scorre tra le mani come l'acqua tra le rocce. La durata di una vita è molto breve; tuttavia quante cose si possono fare



Ci è "maestra"
anche in questo campo.
Madre Giuseppina Boni
che, a riguardo del tempo,
usava queste espressioni:

*"Occorre fare una giusta
stima del tempo,
niente si ottiene senza fatiche.
Non lasciamoci
sopraffare dalla pigrizia.
Bisogna saper misurare il tempo
contando le ore che il Signore ci offre
per la nostra salvezza.
Doniamo al Signore il nostro corpo,
il nostro spirito, il nostro tempo,
la nostra salute.
Così, stare in adorazione
davanti a Gesù
o presso il letto di un malato*



Vocazione?

No.....grazie.

E' la risposta di molti giovani alla domanda: "Non pensi di avere la vocazione...?"

C'è un rifiuto a fior di pelle a riguardo di questo tema, ed è tipico di una certa fascia della società (in particolare giovani) che non sa cosa s'intenda per vocazione.

Questo senso di "rifiuto" dice anzitutto, che all'origine c'è un'immagine distorta di Dio: un Dio che cerca qualcuno che si sacrifichi per annunciare il Vangelo, un Dio che ti "becca" per farti fare quello che vuole lui, e tu sei chiamato a rinunciare ai tuoi progetti, ai tuoi sogni.

Se per noi Dio è un essere così "pericoloso", allora non abbiamo ancora conosciuto il Dio di Gesù Cristo, che è Padre!

Inoltre, un altro dei motivi di "rifiuto" della vocazione è la pretesa dell'uomo di oggi di pensarsi autosufficiente, di pensare che la vita è "affar proprio", un "fai-da-te" in cui "sono libero di decidere di cosa fare o non fare della mia vita e, addirittura, di quella degli altri" (vedi la programmazione di un figlio, eutanasia, ecc.)!

In altre parole si è perso il senso del "mistero" della vita, si vuole negare ciò che è evidente: non ci siamo dati noi la vita e non decidiamo noi il nostro destino.

Siamo qui per caso o c'è un'origine e una meta verso cui orientarci e trovare il senso del nostro vivere?

Gesù Cristo, facendosi uomo, è venuto per gettare luce su questo dubbio, rivelando ciò che siamo:

creature CHIAMATE

da un Amore Paterno ed infinito a condividere con il Figlio questo rapporto d'amore.

LA NOSTRA VITA

NON HA SENSO

SE NESSUNO CI CHIAMA!

A partire dalla semplice esperienza di tutti i giorni, proviamo ad immaginare se nessuno ci chiamasse, se nessuno pronunciasse mai il nostro nome, nessuno ci telefonasse o mandasse almeno un sms..! Sarebbe terribile! Anzi, invivibile!

Cosa c'entra la vocazione con tutto questo? Il termine vocazione deriva dal verbo "vocare", che significa "chiamare". Siamo stati tutti "chiamati" alla vita, abbiamo tutti la vocazione alla vita!

E la vita diventa vivibile quando arriviamo alla consapevolezza di essere amati da un amore più grande e più fedele di noi!

sr. M.C.



**«Solo l'esperienza di sentirsi amati
personalmente da Dio
può mettere le ali ai piedi»**

E' l'atteggiamento dell'apostolo Giovanni, il quale, sentendo dire che Gesù è risorto, insieme a Pietro CORRE al sepolcro...

*«Correvano insieme tutti e due,
ma l'altro discepolo corse
più veloce di Pietro e giunse
per primo al sepolcro.»*
(Gv.20,4-5)

Giovanni non corre più veloce perché più giovane, ma perché tra lui e Gesù c'è sempre stato un vero rapporto di amore: lui si sentiva amato da Gesù ed ha ricambiato questo amore fino alla fine (era l'unico dei dodici sotto la croce!)

Oggi siamo tutti di corsa, tutto è veloce, in tutto c'è l'ansia di arrivare in fretta, e questa frase sembra dare ragione dello stile di vita frenetico di oggi.

E' vero che stiamo correndo.....

**SI, MA VERSO DOVE?
VERSO CHI?**

Correre per la via dell'amore, non significa "essere di corsa", ma significa muoversi spinti dall'Amore (cfr, 2Cor 5,14). Colui che ama, vola, corre, gioisce, è libero, e non è trattenuto da nulla" .(Imitazione di cristo, libro III,cap5)

Ecco cosa significa
AVERE LA VOCAZIONE:
**ESSERE INVIATI
PER AMARE!**

E Gesù sceglie stretti collaboratori che generosamente percorrano le vie del mondo annunciando la Buona Notizia del Vangelo.

Giovanni Paolo II diceva:
*«La vocazione di coloro
che sono chiamati a portare
l'amore di Cristo al mondo,
in modo particolare
sacerdoti e consacrati,
è il modello dell'impegno
missionario della Chiesa,
e il mondo avrà sempre bisogno
di donazioni radicali e totali,
di impulsi nuovi e arditi.»*

Ogni vocazione, in rapporto al mondo, è missione, perché è vita vissuta in pienezza, perché vissuta per gli altri, come quella di Gesù, e dunque generatrice di vita: "la vita genera la vita!"

Non è questo un "progetto" per il quale merita "spendere la propria vita....?!"

sr. M.C.

Madre di MISERICORDIA

Nella storia della chiesa, lungo i secoli sono annoverate molte apparizioni della “Beata Vergine Maria” a persone umili, povere, semplici. Fanno fede a questi interventi del cielo i molti santuari mariani sparsi per il mondo.

Le apparizioni della Vergine Santa si rinnovano nei momenti cruciali della storia umana, ma il “messaggio” rimane costante nella sostanza. Ella viene a richiamare tutti alla conversione del cuore e della mente per maturare poi, frutti e gesti di vita cristiana. Maria continua a ripeterci ciò che le sta a cuore: la preghiera, la penitenza, il Rosario; sa che sono mezzi di salvezza.

Maria è fedele alla consegna di Gesù in croce: “donna, ecco tuo figlio” e per questo, come Mediatrice di tutte le grazie, Ella maternamente ci ripete: “fate tutto quello che Gesù vi dice..., vi suggerisce, vi consiglia...”.

Salve, Madre di bontà e di misericordia; dinanzi a Te sentiamo il peso delle nostre infedeltà, incoerenze e fragilità. Ma non ci perdiamo d’animo e con umiltà, uniti alla Chiesa, ci affidiamo a Te...

“Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio

Santa Madre di Dio.

Non disprezzare le suppliche

di noi che siamo nella prova,

e liberaci da ogni pericolo,

o Vergine gloriosa e benedetta”.



Suor Anna

L'ora dell'Angelus

*Crepuscolo che arde sulle vette
come un fior di brace
nell'imminente sera.*

*Un coro di campane
saluta da lontano,
e piovono i rintocchi,
a lunghi brividi su l'irte selve
che si curvano oranti nel silenzio.
Ancora l'ultima eco
si frange
fra due spalle di monti in un singhiozzo.
Senti qualcuno che batte alla porta
del cuore...*

*Il ciel già trascolora:
un dolce accoramento
sul volto della terra,
nei grandi occhi ove trema
una lacrima e un sogno
disperso.*

Genuflessa è la notte innanzi a Te!

*Can. Giovanni Maurilio Rayna
da Fiori di ginestra, 1957*

Spirito Santo,
Dio d'amore,
vieni come vento potente
nelle nostre case,
nelle nostre parrocchie,
sveglia i nostri gruppi...

Entra nelle case più lussuose
così come nelle umili dimore:
porta l'unione nella coppia,
la pace tra fratelli,
consola le ferite delle infedeltà
con l'amore che perdona.

Vieni Spirito d'Amore,

avvolgi tutti gli uomini
con la luce della tua grazia
e il fuoco della tua presenza.

Avviaci tutti
sulla strada
che conduce
alla

VITA!

PER UNA CONSEGNA AI GIOVANI D'OGGI

Una simpatica idea si diffondeva da tempo, tra la gente della comunità cristiana di "Madonna del pilone", frazione di Cavallermaggiore (CN).

Dicevano gli abitanti: "Noi possediamo un bene prezioso, la Chiesa parrocchiale e la Scuola Materna; ambienti animati dal medesimo ideale per la formazione cristiana dei fanciulli e dei giovani alla vita e per un valido sostegno alle famiglie. Sarebbe bello pensare ad un momento di festa per ricordare con gioia e riconoscenza la data in cui la nostra Chiesa, dedicata alla "Madre del Divino Amore" è stata costituita e riconosciuta "Parrocchia", dall'autorità diocesana del tempo: S.Eminenza Cardinale Mauriglio Fossati. Ma la festa sarà certamente più completa se vi uniamo un sentimento di gratitudine alle Suore della "Sacra Famiglia", la cui presenza tra noi è stata esattamente di anni cinquanta (1935-1985)."

Il passa-parola entusiasmò gli animi, ringiovanì la memoria degli anziani, il passato riempì di ricordi il presente, il pensionato e l'anziano raccontavano orgogliosi le storie da esse vissute (dopo la fatica dei campi i turni per il trasporto del materiale e le ore di lavoro straordinarie fatte insieme all'Arciprete, per costruire muri e piazzare serramenti, porte ecc..)

E venne il giorno della festa: 9 Marzo 2008, che fu anche giorno di gioia e riconoscenza. Punto centrale la Celebrazione Eucaristica delle ore 11, con grande partecipazione di popolo, di famiglie al completo impegnate nella lettura, nel suono, nell'esecuzione dei canti liturgici. Concreta l'omelia del celebrante che, dialogando con l'assemblea, volle conoscere quanti tra i presenti erano stati fanciulli della prima ora e parecchi alzarono la mano; suor Gemma Alloa aveva ricordi molto vivi e prendendo la parola narrò due o tre piccoli episodi che possono essere tutt'ora una lezione di vita.

"Con la gioia del Signore nel cuore, an-

diamo in pace". Fu l'augurio del celebrante all'assemblea e diede l'avvio all'esplosione della festa, una gioia indescrivibile sui volti, sguardi pieni di sorpresa nel riconoscere amici di vecchia data, compagni della prima ora, lacrime di commozione... un vero incontro di famiglia.

Dall'alto del campanile si diffondevano all'intorno rintocchi del mezzogiorno e, nel salone della Scuola Materna iniziava il secondo momento della festa. I bimbi iscritti e frequentanti in questo anno scolastico, insieme alle loro insegnanti, con canti e scenette davano il benvenuto alle Autorità civili, ai Benefattori e a quanti residenti altrove da parecchi anni erano presenti per l'occasione.

Un sentimento di profonda gratitudine Osvaldo Abrate, attuale responsabile della Scuola Materna, lo indirizzò alla Congregazione della "Sacra Famiglia" per la presenza delle Suore come insegnanti e animatrici di vita cristiana e sociale; presenza che durò dal 1935 al 1985. La popolazione credeva nel valore di una scuola cristiana e i fatti confermarono la loro convinzione. Oggi essi hanno rapporti di confidenza e di amicizia anche con un buon numero di religiose e religiosi, la cui vocazione alla consacrazione è fiorita proprio nel loro ambiente.

Oggi le generazioni passano, ma l'opera continua e la creatività dell'equipe responsabile sforna ogni anno nuove iniziative, perché la comunità resti viva e coinvolta.

Ecco allora in questa circostanza la presentazione del libro: "La nostra Scuola Materna, dono della Provvidenza". E' un documento prezioso; nel pensiero e nel cuore dei responsabili vuole essere: un messaggio da consegnare ai giovani d'oggi.

Una invitata alla festa

NB: per più ampie notizie richiedere il documento alla Scuola Materna di Madonna del Pilone, frazione di Cavallermaggiore.

La riconoscenza di Cervasca

L'Amministrazione Comunale di Cervasca ha scelto il 14 ottobre 2007, domenica animata dal "mercato annuale" e dalla presenza di numerosi visitatori, per consegnare alle Suore, suor Immacolata e suor Gemma, la bellissima targa a testimonianza e a merito del lavoro compiuto in quasi quarant'anni nella Scuola Materna Parrocchiale. Una giornata di festa che resterà unica nella storia della Comunità.

Dal bollettino parrocchiale leggiamo:

Questa giornata, oltre all'iniziativa del paese, è stata un'occasione per esprimere la riconoscenza di Cervasca alle Suore! Per trentacinque anni, ininterrottamente, hanno portato la responsabilità della Scuola Materna. Nel 2003 hanno lasciato. Col consenso della Madre Superiora e del Consiglio sono rimaste fra noi, testimoniando, nel silenzio, nella preghiera e anche nella sofferenza, la scelta di vita e la fedeltà alla loro vocazione religiosa.

Non sto a ricordare quanto hanno lavorato. La quasi totalità dei cervaschesi hanno avuto modo di rendersene conto. Quelli che in quegli anni erano bambini ricorderanno gli insegnamenti e i pranzetti di suor Immacolata e suor Gemma!

Tanti adulti ricorde-

ranno suor Gemma infermiera, iniezioni, medicine... ma non dimentichiamo cosa è stato all'inizio, cioè la scelta di vita che hanno fatto. C'è stata una voce, una chiamata di Dio! L'hanno ascoltata e a Dio si sono consacrate. Una scelta di consacrazione, non per essere maestre di scuola Materna, ma per servire Dio, per testimoniare, per proclamare l'amore di Dio, la speranza fondata su di Lui.

Così sono arrivate a Cervasca!

Là, sulla piazza gremita di gente, abbiamo cantato tutti insieme (quanti eravamo!) un inno di riconoscenza, di ringraziamento a Dio. Don Luciano, prete cervaschese, ha proclamato il Magnificat!

Quando le cose belle sono veramente BELLE...DEO GRATIAS!!!!

Il Priore Sac. Serra Romildo



10 ALBANIA anni di missione

*Nel mese di Maggio 2008, Madre Ausilia e la Vicaria, hanno fatto visita alla missione dell'Albania.
In quest'occasione le sorelle hanno celebrato il decimo anniversario di apertura, avvenuto alcuni mesi prima (settembre 2007).
Testimonianze per ricordare....*

“Savigliano...era verso la fine dell'anno 1997...Siamo state presenti ad una messa concelebrata con un sacerdote albanese proveniente da Scutarim, don Simon Jubani, che rese testimonianza di tutto il calvario che aveva subito la Chiesa, il clero e il popolo albanese durante il periodo della dittatura comunista. Ci siamo sentite scosse fortemente e la nostra anima si è riempita di compassione ed amore per questo popolo martire.

Quando, dopo l'incontro con lui, la nostra Superiora chiese se qualcuna di noi era disponibile ad andare in missione in Albania, noi abbiamo risposto di sì. E, finalmente, siamo arrivate in Albania. E sono passati dieci anni...tra gente che ci ha amate non come suore ma come sorelle...ci siamo sentite proprio come nella nostra patria, a casa nostra.

Abbiamo vissuto tempi belli e difficili insieme... Ci siamo adattate alla vita ed alla cultura albanese ed ecco, anno dopo anno, ci sembra di essere diventate delle “vere albanesi”: parliamo (anche se a volte zoppiando...) in albanese, ci salutiamo nella vecchia e bella lingua albanese “Mirseвинi!” (ben arrivate!); Udhambare! (buon viaggio); Diten e mire! (Buona gioranta); Pas shendet (saluti), ecc... Poco tempo fa abbiamo festeggiato il decimo anniversario della nostra presenza alla Parrocchia di S. Rocco di Bushat (Scutari) in Rranxa. Che bella festa! Abbiamo iniziato con la S.Mes-

sa, presieduta dall'Arcivescovo di Shkoder-Pult, Mons. Angelo Massafra che, dopo la Messa, ha salutato e ringraziato la nostra Superiora, Madre Ausilia, il parroco Don Alessandro, Trifon e Pellumbesha (a nome della comunità)!

Poi la gente ha visto un video sul lavoro di noi suore della “Sacra Famiglia”, che operiamo nella parrocchia di San Rocco. Per noi è stata una grande soddisfazione: si vedeva e si toccava con mano, in ogni momento, la riconoscenza dei contadini onesti di questa zona che dicevano “Urime, mostra!” (Auguri, suore!); Jufalemi edere!(Grazie!); Zoti jau sheperblefte! (Che Dio vi ricompensi!) ecc... I giovani hanno cantato e ballato fino all'imbrunire. Abbiamo chiuso questa bellissima giornata con una modesta cena col nostro Arcivescovo ed alcuni collaboratori. A tutti è stato dato l'opuscolo intitolato “Nji rreze dritet” (Un raggio di luce).

Grazie, Albania! Grazie, Scutari! Grazie, Bushat! Grazie, Rranxa! Ma, soprattutto,

GRAZIE GESU',
che ci hai dato forza e coraggio!..
Amen!”

Così raccontano, con passione, con amore e sincerità le tre suore, suor Lucina, suor Clemens e suor Isolina...Io non ho fatto altro che “registrare”, in sostanza, le loro parole...

Paloke Rrotani - (Rranxa)

In questa Celebrazione Eucaristica, in cui festeggiamo i dieci anni di presenza delle Suore della "Sacra Famiglia" in Albania, vogliamo ringraziare il Signore per il nostro Vescovo, Mons. Angelo Massafra, per il nostro parroco Don Alessandro e, soprattutto, per la presenza delle Suore della "Sacra Famiglia": suor Lucina, suor Clemens e suor Isolina.

Le ringraziamo per il loro grande aiuto, per aver condiviso con noi la fede e tutto quello che è stato in questi dieci anni di vita e nascita dopo il comunismo.

Arrivate da lontano con la forza dello Spirito e la fede nel Signore Gesù, hanno condiviso con noi le cose più semplici, con umiltà e sacrificio, portando ovunque pace e amore.

Il loro lavoro è riconosciuto da tutti ed è una grande testimonianza di vita. Ci hanno insegnato a lavorare, ad educare i figli, a curare i rapporti con noi stessi e gli altri; ci hanno insegnato ad accettarci e a sopportarci gli uni gli altri condividendo le gioie e le fatiche della vita.

18 settembre 1997:
suor Clemens, suor Lucina
e suor Irene partono
per l'Albania!



In questo decimo anniversario della presenza delle Suore della "Sacra Famiglia" nella nostra parrocchia, ringraziamo il Signore per questo grande regalo e ringraziamo le suore per il grande aiuto che ci hanno dato. Tutti noi siamo testimoni del loro lavoro, dalla scuola materna ai corsi professionali, per promuovere la crescita umana e spirituale delle persone, in vista di un sano miglioramento della società albanese.

Il Signore conservi loro la salute, la pace, il coraggio e la sapienza per continuare ad essere un dono per tutti.



Dopo alcuni mesi: una "nuova" casa...



Incontro con le famiglie

Testimonianza di Marjeta Palushi

Nei primi anni della democrazia, in un paesino dell'Albania chiamato Juban, si respirava un'aria diversa, nuova. Erano gli anni della ripresa dopo il regime comunista, durato circa 50 anni. La gente, finalmente, si sentiva libera di pensare, esprimere il proprio parere, pregare. Tutte queste cose sembrano ovvie per chi non sa cos'è il Comunismo...! Le chiese erano state chiuse per tutto quel periodo e riaperte solo da pochi anni. Tuttavia, la fede non si era mai spenta nel cuore delle persone, aumentando di giorno in giorno. In questi primi anni di ripresa, cominciarono ad arrivare i primi missionari e volontari da tutto il mondo, soprattutto dall'Italia. La gente necessitava di tutto, ma in particolare aveva fame di Dio, desiderio di lasciar crescere quel seme della fede, che avevano conservato gelosamente e scrupolosamente, con molti sacrifici. Tra i primi missionari, giunsero a Juban le Suore della "Sacra Famiglia" che, con la loro semplicità e umiltà, col loro servizio generoso e instancabile hanno subito raggiunto il cuore delle persone, acquistando il loro rispetto e la loro stima. Sostenute da Mons. Frano Ilia, un sacerdote originario di Juban, hanno cominciato a diffondere il messaggio e gli insegna-

menti di Cristo ovunque e con qualsiasi mezzo a loro disposizione.

Per calarsi sempre di più nella realtà albanese, iniziarono ad imparare la lingua: riducendo le difficoltà linguistiche, il contatto con gli anziani, adulti, giovani e bambini diventava immediato e la vita di Juban si colorava presto di vita, attraverso attività catechistiche vivaci e coinvolgenti.

Grazie ai missionari, ora Juban ha molti catechisti e animatori, perché la loro è stata una testimonianza di amore e solidarietà. La via tracciata da queste persone, non si è mai più fermata, anzi continua a crescere nel cuore di molti il desiderio di vivere e seguire il Signore.

Le Suore della "Sacra Famiglia" continuano a prestare il loro servizio presso Bushat, vicino a Juban.

I sacrifici che hanno dovuto affrontare sono stati davvero tanti, ma il loro esempio è un ricordo che non si cancella e la loro presenza in Albania è segno che Dio opera tramite loro, ed è presente in mezzo a noi!

Sicura di interpretare i sentimenti di molti miei connazionali, dico un sincero **GRAZIE** alle Suore della "Sacra Famiglia", per quello che hanno fatto e continuano a fare in favore del nostro popolo.



La scuola materna



Tanti... tanti bambini



Visita alle famiglie, ai malati...



...nella loro quotidianità



Un momento della visita di Madre Ausilia e della Vicaria



Grazie Gesù per averci dato la forza e il coraggio... (suor Clemens, suor Isolina e suor Lucina)

Nozze d'argento per...

Notizie dal BRASILE

La parrocchia di Mussurunga, Salvador Bahia, celebrerà quest'anno le sue "NOZZE D'ARGENTO", ossia 25 anni di fondazione! Dedicata a San Giovanni Evangelista, la parrocchia raccoglie 60 mila abitanti, che, in vista di questo evento, si cercherà di avvicinare per conoscere e portare loro la buona notizia del Vangelo. La celebrazione del 25° di fondazione di questa nostra parrocchia ci offre l'occasione di vivere delle esperienze che aiutano a crescere a livello di evangelizzazione: nel mese di luglio sono previste le Sante Missioni e, in vista di questo evento, la visita a tutte le famiglie che desiderano accogliere il Vangelo. Saranno coinvolte in un programma ricco di incontri di preghiera,

momenti di evangelizzazioni, incontri comunitari e celebrazioni liturgiche: il tutto si svolgerà nel clima di festa e di gioia, con la musica e la danza, che caratterizza il popolo bahiano.

Al momento stiamo già realizzando una serie di incontri con le famiglie, avendo particolarmente cura del rapporto umano e fraterno che permette il dialogo e l'accoglienza reciproca. E' un'attività bella, gratificante ma anche molto complessa, perché si incontrano persone di altre religioni, cattolici che non frequentano la chiesa e che si sentono sorpresi da questa visita fraterna e amichevole. Grazie a Dio abbiamo la possibilità di contare sull'opera di 230 missionari laici della parrocchia, che si impegnano con amore e zelo, coscienti di svolgere un'attività missionaria molto importante.



una grande famiglia!

Il loro lavoro, svolto con tanta dedizione sta già portando buoni frutti.

É la comunità cristiana che va incontro ai fratelli per incontrarsi con Cristo, ascoltare la Sua Parola, lasciarsi curare e fortificare nella fede, per diventare discepoli di Cristo desiderosi e attivi nel trasformare la nostra società che tanto necessita di fraternità, pace e giustizia.

Chiediamo di cuore che anche voi, dall'Italia, partecipiate a questi nostri eventi, accompagnandoci con la preghiera, affinché questo 25° anniversario della grande parrocchia di Mussurunga diventi un evento positivo ed efficace affinché il Regno di Dio cresca in questa grande periferia della città di Salvador. L'attività missionaria della diocesi di Salvador è particolarmente rivolta all'evangelizzazione della città, alla promozione della famiglia e della gioventù. In un contesto devastato dalla violenza e dalla corruzione (conseguenza della povertà generata dall'egoismo dei potenti), solo l'incontro con Gesù Cristo e l'impegno di tante persone a favore della giustizia, può ridare dignità e speranza. I giovani, scoprendosi amati da un Dio che è Padre riscoprono, con Gesù, il gusto di vivere e di aprirsi ad un progetto positivo. La famiglia, in Gesù, può ritrovare quell'amore fedele e autentico che cementa l'unione di un uomo e una donna.



La società, in Gesù, può ritrovare l'orientamento e le giuste regole di convivenza per il bene di tutti.

Per incontrare tanta gente c'è anche bisogno di locali e strutture; per l'occasione si sta realizzando un "sogno" da tempo coltivato: la costruzione del Centro Comunitario per la Comunità di Sant'Antonio!, C'è ancora molto da fare ma, grazie a Dio e grazie alla generosità di collaboratori saviglianesi, stanno arrivando i pavimenti! Il progetto prosegue con grande gioia da parte dei membri della Comunità che, al momento dispongono solo di una Cappella; il settore pastorale, già attivo, non ha ancora un locale per riunirsi. Speriamo di poterlo inaugurare nel periodo delle S. Missioni: sarà un modo per riconoscere e ringraziare il Signore per i gesti concreti di comunione fraterna che uniscono la Chiesa Italiana con quella Brasiliana.

Le Suore di Mussurunga

Cameroun: tempo di DONO...

Da 28 anni ci troviamo in missione all'estremo Nord-Cameroun, dove il tempo era ed è "cosa di proprietà dell'uomo". Non si è pressati, si attende. Anche se si volesse correre, non è possibile, non ci sono strade ma solamente sentieri sassosi segnati dal camminare della gente. L'andare delle persone è sovente alla ricerca di un "punto d'acqua" dove si sosta a lungo, ci si incontra, si parla, si legano amicizie, si discute sui problemi vitali e si prendono delle decisioni.

C'è anche il tempo che la gente si dà per esaminare i problemi esistenziali, problemi umani della vita del villaggio, tempo per mettersi insieme e chiedere giustizia alle Autorità, per far valere la voce dei poveri. Il popolo in questi ultimi tempi, in seguito a dei fatti concreti, piuttosto della rivolta violenta ha scelto la via della pace per far sì che al povero siano riconosciuti i diritti fondamentali della loro vita.

Vorrei che tutti potessero sperimentare la grandezza e la generosità di un vero povero, capace di darti tutto quello che ha, con gioia.

Quando ritornerò a Makoulahè so già che tutti arriveranno con qualcosa nelle mani per manifestare la gioia che hanno in cuore: quattro uova, una gallina, una manciata di fagioli...

È cosa grande saper cogliere la gioia del dono di un cuore povero.

Suor Annunziata





piccoli gesti di solidarietà

Proponiamo alcune possibilità di aiuto alle missionarie della Beata Giuseppina Bonino che agiscono in Brasile, Camerun ed Albania, per far conoscere Gesù al mondo e dare dignità alla persona umana.

PASTO GIORNALIERO (per un mese)
alimento per bambini (latte...)

euro 50



FARINA DI MANIOCA E FAGIOLI
per una piccola famiglia

euro 30

UN BUONO SCUOLA
costituisce lo stipendio mensile per un insegnante

euro 65



ZAINETTO SCOLASTICO
si consegna all'apertura della scuola fornito
di cancelleria necessaria

euro 30



CASSETTA CON ATTREZZI PROFESSIONALI
per i giovani che frequentano i centri di formazione
agricola ed artigianale

euro 30



Dio ricompensi questo gesto d'amore

A tutti i
lettori e sostenitori di
Giovinetze Perenni
e delle opere missionarie
giunga il nostro



Visitate il nostro Sito:
www.sacrafamsavigliano.it

*oltre alle varie informazioni troverete anche l'elenco dei
Benefattori e Sostenitori
delle attività della Congregazione.*

Un tempo per... fare memoria



Suor CANDIDA FALLETTO

(23-11-1918 – 07-07-2007)

Era nata a Priocca d'Alba (CN) nell'anno 1918 e, dopo una giovinezza trascorsa in famiglia, l'8 agosto 1940 aveva fatto l'ingresso in questa Congregazione, portando con sé il vivo desiderio di donarsi presto al Signore per tutta la vita. Nel fare memoria della sua presenza tra noi vogliamo rilevare alcuni aspetti positivi della sua persona, utili a noi oggi.

Carattere forte, intraprendente e tenace di fronte alle difficoltà quotidiane, sostenuta dal pensiero di esprimere il suo amore al Signore servendo i fratelli. Svolse compiti di assistenza nelle Scuole Materne, attività di animatrice nei gruppi di cucito, ricamo, maglieria. La sua presenza in parrocchia favorì anche incontri di preghiera e di fraternità tra gli anziani. Ministro straordinario dell'Eucaristia, con sollecitudine, visitava i malati dedicando ad essi qualche spazio di tempo e, richiesta, con gioia portava ad essi il "Pane Eucaristico".

Suor Candida esprimeva il suo amore all'Eucaristia partecipando vivamente alla celebrazione quotidiana del "sacrificio divino" e ciò anche quando, sofferente, raggiungeva la parrocchia con grande fatica.

Nonostante l'apparenza personale, suor Candida iniziò il tempo della sofferenza ancora in giovane età, sofferenza che Ella si impegnava ad accettare ed offrire, unita al sacrificio di Cristo, per la salvezza del mondo intero.

Suor GERMANA ZUCCARO

(05-05-1915 – 11-09-2007)

Fece ingresso nella Congregazione all'età di anni 21 nel 1936; iniziando così il periodo di formazione al dono totale di sé, che suggellò emettendo i voti perpetui nel 1942 disponendosi al servizio dei fratelli nel bisogno richiestole dalla Comunità. La Fondatrice, Beata Giuseppina Bonino esortava le sue figlie spirituali a vivere il precetto della carità verso i fratelli nell'arco della vita "dall'alba al tramonto". Suor Germana svolse il servizio socio-assistenziale di-



gnitosamente con consapevolezza e cuore materno, premurosa verso chiunque a Lei si rivolgesse, anche nelle ore notturne, senza dare segno di noia e stanchezza. Tante testimonianze di ospiti fanno fede a questo suo sentimento materno.

In Casa Madre svolse questo servizio per 25 anni, donando a tutti attenzione, calore umano e conforto. Sopraggiunsero poi le indisposizioni fisiche, proprie dell'età, che hanno richiesto un tempo di degenza nell'infermeria. In questo tempo, assai breve, Ella ricevette dai Superiori, dalle sorelle infermiere, dal cappellano, dal personale medico, tutta l'assistenza che le era necessaria.

Nella preghiera liturgica della Chiesa, insieme con la Comunità, tante volte suor Germana aveva ripetuto: "Padre, nelle tue mani è la mia vita", questo era il momento in cui ella ne faceva la consegna definitiva: l' 11 settembre 2007.

*La Vergine Lauretana, da Te tanto amata e invocata,
ti accoglia nella città del cielo, con l'accoglienza che tu
hai manifestato ai fratelli.*



Suor AURELIA GIACCARDI

(03-02-1916 – 13-10-2007)

Quando suor Aurelia decise di consacrare tutta la sua vita a Dio facendo parte di una Comunità religiosa, visse un momento felice, perché nella decisione di questa scelta era già stata preceduta dalla sorella suor Agnese, che ora lei raggiungeva.

Nel gennaio del 1914 iniziò il Noviziato, procedendo serenamente fino alla Professione Perpetua nel 1946.

Capacità ed energie personali esplicò dedicandosi al servizio mensa, in vari luoghi di presenza della Comunità, dando testimonianza di tratto umano, gentilezza e fraternità. Su alcuni valori da lei scoperti e praticati si può tratteggiare la sua fisionomia morale e spirituale. Pregava molto, aveva amore per la lettura e la meditazione delle "Costituzioni" proprie della Congregazione. Creatura umile e semplice ma dotata di molta saggezza acquisita dall'esperienza della vita; durante la malattia ripeteva spesso "grazie" per i servizi che riceveva.

La Beata Bonino diceva: "amate il silenzio che è la siepe di tutte le virtù..."

Dall'imitazione della "Sacra Famiglia di Nazaret" e dalle esortazioni della Fondatrice trovò il segreto per fare sua l'esperienza del silenzio attraverso il quale Ella percepiva la presenza di Dio e cresceva nella comunione con il mistero di Nazaret.

Suor CLOTILDE EANDI

(04-12-1914 – 26-02-2008)



Era nata in un ambiente ricco di fede profonda, vissuta in modo concreto ogni giorno così trasmessa, dai genitori alla numerosa prole, con l'esempio della vita. Di origine saviglianese, suor Clotilde era tanto conosciuta ed amata da coloro che la incontravano. Ha lasciato una testimonianza di vita, dalla quale ora tentiamo di raccogliere un pensiero, una parola, un gesto di umanità che ci spingano e ci aiutino a vivere meglio la vita cristiana.

Suor Clotilde pregava e pregava molto, nella preghiera trovava conforto, forza per le fatiche quotidiane, slancio per compiere il bene e renderlo amabile, la preghiera era un mezzo potente per vivere unita al Signore lavorando nel silenzio ed umiltà.

Possedeva una sensibilità particolare verso i malati, servizio umano e professionale che svolse ovunque fu necessario: domicilio, reparti di ospedale, cliniche ed ambulatori. Il suo spirito di servizio era segnato da tanta generosità, da un rapporto umano di persona, di donna e di consacrata.

Infine, possiamo sottolineare il grande e intenso amore che suor Clotilde custodiva in cuore verso la Madonna Consolata. Ad Essa affidava tutti i bisognosi, i casi gravi a volte impossibili, ma era certa che la Madonna avrebbe risposto da "Mamma". Dalla Vergine Consolata suor Clotilde riceveva energia e grazia per divenire anche lei capace di consolare chi soffre le tante prove della vita, portare serenità ai malati, ridare speranza ai familiari, a tutti testimoniare attraverso i gesti della sua fede.

Per la mediazione della Beata Giuseppina Bonino, fu prodigiosamente guarita da grave malattia e poté felicemente riprendere il servizio nell'ospedale militare di Savigliano. Espresse la sua gratitudine prodigandosi per dare vita all'associazione "Amici della Sacra Famiglia".

LETTERA A SUOR "CLOTY"

Avrei tante cose da dire di lei, cara amica, maestra, ma soprattutto esempio di accoglienza, di operosità, di grande disponibilità.

La nostra conoscenza è stata alla Casa di Riposo, nel periodo in cui era ospite mia zia, successivamente divenne amicizia negli incontri mensili con l'Associazione "Amici della Sacra Famiglia", da lei seguita e stimolata per lungo tempo.

Il mio pensiero, però, si ferma in modo particolare sul "laboratorio missionario" che fu come una sua "creatura", amata e seguita per oltre quindici anni, raccogliendo intorno a sé un numeroso e fedele gruppo di donne di buona volontà, grandi lavoratrici, che hanno svolto una immensa "mole" di lavoro di cucito, creando con fantasia

abiti, pantaloni, camice, coperte e tutto quanto è necessario per le case di missione della “Sacra Famiglia”, sparse per il mondo.

Ma non solo questo: ogni martedì e giovedì pomeriggio, in quel laboratorio si respirava amicizia, serenità, profumo di caffè e, a volte, dolcini che, puntuale, offriva a tutte noi. E quanti “rosari” per tutto e per tutti! Era la preghiera più partecipata e sentita da tutte noi!

Soprattutto però, rivedo le sue mani, laboriose, instancabili, che fanno lavorare l’uncinetto con grande maestria, creando chilometri e chilometri di pizzi, con disegni diversi, per abbellire lenzuola o asciugamani.

Purtroppo non siamo riuscite a fermare il tempo che, inesorabile, aumentava il numero degli anni, impedendone sempre di più la possibilità di svolgere ogni genere di mansione.

Cara suor Clotilde,

Le assicuro però, che per sempre il suo ricordo e il laboratorio resteranno nei nostri cuori e faranno parte della nostra storia.

Lei non ci dimentichi ora, che tornata al Padre e in compagnia della nostra protettrice, la Beata Giuseppina Gabriella Bonino, gode il meritato riposo e il premio della vita eterna in loro compagnia.

A nome di tutte, con infinita riconoscenza.....

*Giuseppina Coda
(Laboratorio Missionario “Amici della Sacra Famiglia”)*



Nella seconda metà del 1800, prima ancora che la Congregazione fosse costituita, Madre Giuseppina Bonino spalanca le porte del suo cuore e della sua casa alle bambine povere.

Tanti anni fa

*Tanti anni fa
la piccolina
ultima arrivata
alle orfanelle*

*arruffati capelli
biondo grano
negli occhi il cielo
azzurro, cristallino,
a lacrimar nascosta*

*fra le braccia della Suora
a consolar la piccina
a ninnarla come madre*

*La stufa grande
a riscaldar il camerone
lo scaldino a smorzar
il freddo del lettino*

*una patata appena cotta
a giocare fra le manine
e nel tempo un sorriso
dentro gli occhi.*



Angiola Bottero Badrero

Concorso fotografico



Per ragazzi/e tra i 15 e 25 anni

Il tuo tempo...un susseguirsi di momenti, attimi carichi di sentimenti, di ricordi, di gioia intensa, di lacrime, di nostalgia... Ecco un'occasione per riflettere e scoprire qualcosa di nuovo su un argomento che non ha "tempo"!



1 foto sull'argomento "il TEMPO"

Esprimi con un'immagine ciò che pensi a riguardo del "tempo": unisci a questa immagine un piccolo commento in cui indichi il significato che questa figura ha per te, cosa ti ricorda, cosa vorresti comunicare...



Le foto migliori saranno riportate sul Calendario della nostra Rivista

Invia la tua foto (entro il 31 -12-2008) tramite posta elettronica: sacrafamsavigliano@libero.it o nel contatto che trovi visitando il nostro sito: www.sacrafamsavigliano.it



Una giornata "ospite" nella nostra città

Nell'inviare la fotografia ricordati di precisare bene il tuo nome-cognome - età - indirizzo-telefono- e posta elettronica: sarai invitato a trascorrere una giornata con noi, insieme ad altri giovani che, come te, hanno trovato il "tempo" per fermarsi, riflettere e scoprire qualcosa di nuovo.

...dai spazio alla fantasia!

Tempo di terapia...del "riso"

Una Comunità senza allegrezza
è una Comunità ammalata.

Madre Giuseppina Bonino

- Cara, per l'ultima volta,
sei pronta?

- Ma caro, è un'ora
che ti sto dicendo
che sarò pronta
tra un minuto!



la catechista sgrida Pierino:

- Insomma, tu
scrivi lentamente,
capisci lentamente,
cammini lentamente.
C'è qualcosa, almeno,
che fai in fretta?

Pierino:

- Sì, mi stanco in fretta.

Tra amici

- Sono proprio bravo, mi stupisco di me stesso.
- Perché, cos'hai fatto?
- Pensa, sono riuscito a comporre un intero puzzle in una sola giornata!
- E allora, dove sta la tua bravura?
- Sulla scatola c'era scritto "da tre a sei anni".

- Mio marito è mattiniero:
si alza sempre con il sole.

- Il mio, invece, si alza sempre
con la....luna!



CONGREGAZIONE "SACRA FAMIGLIA"

Via S. Pietro, 9 - 12038 SAVIGLIANO (CN) - Tel. 0172/712388 - Fax 0172/31544

C.C.P. n. 13511126

e-mail: sacrafamsavigliano@libero.it

info@sacrafamsavigliano.it

sito internet: www.sacrafamsavigliano.it

Avviso ai lettori

Gentile lettrice, gentile lettore,

il Suo indirizzo fa parte dell'archivio della nostra rivista. Nel rispetto di quanto stabilito dalla legge n° 675/1996 per la tutela dei dati personali, comuniciamo che tale archivio è gestito dalla Congregazione della Sacra Famiglia. I Suoi dati, pertanto, non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione scrivendo all'attenzione della "Congregazione Sacra Famiglia" via San Pietro, 9 - 12038 Savigliano (CN)

*IN CASO DI MANCATO RECAPITO RESTITUIRE AL C.R.P. CUNEO - C.P.O.
per la restituzione al MITTENTE che si impegna a pagare la relativa tariffa*

Anno 43 - N. 1

giovinezze perenni

Giugno 2008